Anno VII — N. 22 | Udine, Sabato-Domenica 26-27 Gennaio 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. [illegible]
» semestre . » [illegible]
» trimestre . » [illegible]
» mese . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
» semestre . . . . » [illegible]
» trimestre . . . . » [illegible]
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

[illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

QUESTIONE OPERAIA

In Francia, oltre alla restituzione gratuita dei piccoli depositi ai Monti di Pietà, i sobillatori degli operai senza lavoro chiedono in loro nome altre leggi di tutela e il *Rappel* formula tali domande in 19 articoli. Ben si sono accorti che alla Camera spira un'aria di strana codevolezza, ed essi l'interpretano non come benevolenza alla quale bisogna accontentarsi, ma come paura della quale è utile valersi. Quei 19 articoli si riassumono in queste parole —. rendere più proficuo all'operaio e più gravoso al capitalista e allo Stato il compenso del lavoro.

Credono con ciò d'accomodare ogni cosa; ma dimenticano, osserva giustamente il *Corriere di Torino*, una grossa obiezione ed è questa. — Migliorata in tal modo la condizione della loro opera troveranno poi da lavorare? — E la dimenticano nel momento in cui non ci vorrebbe gran fatica a ricordarla. Centomila operai francesi, dicono i radicali, stanno oggi colle mani *in mano*: ciò significa che anche il prezzo attuale della mano d'opera è troppo caro pei padroni che dovrebbero impiegarli: crescete il prezzo di essa e crescerà il numero dei capitalisti che non potrà dar lavoro, e quando la giornata d'un operaio sarà valutata ad un saggio più elevato egli morrà di fame peggio che mai, col magro compenso di aver rovinato i padroni e coll'amara dignità di aver rifiutato il soldo per non avere lo scudo. È il provvedimento di un bottegaio che per popolare il fondaco pensasse di rincarire la merce.

Così accadde in Francia; così accadde a Biella testè, dove gli operai per farsi restituire *il lavoro dai capitalisti che non* potevano pagar dieci, domandavano venti È questa ribellione alle regole economiche più elementari, cui non si contravviene *impunemente*, è consigliata a *quei* poveri illusi dalle sètte che li perdono, dai caporioni che li dissanguano. Questi li spingono con ogni arte ad agitazioni funeste, *promettendo loro vantaggi impossibili* a raggiungersi: questi gridano che se la loro sorte è cattiva, la colpa è dei capitalisti i quali non vogliono rinunziare in favore del povero a nessuno dei loro *diritti legali* e invece non pensano che i capitalisti sono soggetti anche essi alla legge *della domanda e dell'offerta* e che se i lavoranti pongono condizioni esagerate, essi non possono tener aperte le loro fabbriche anche volendolo: non pensano che se la mano d'opera nelle campagne rincara eccessivamente, questo aumento di prezzo si ripercuote per fatale necessità sul prezzo del pane e che perciò il contadino, quand'anche trovi lavoro, spende nella farina quel di più che ha ottenuto dal padrone.

I socialisti che considerano l'operaio come uomo avente interessi opposti al capitalista, non s'avvedono che operaio e capitalista sono riuniti da una condizione ferrea e che non v'ha schiavitù dell'uno per opera dell'altro, ma una schiavitù di ambedue a fatalità economiche che non si possono evitare.

Così il socialismo non è una scuola che abbia trovato il modo di giovare al popolo e sia impedita nell'attuarlo dalla malevolenza della *borghesia*: è una *scuola che* non ha trovato nulla, che ha un scopo confuso e dei mezzi che non vi conducono: è una scuola alla quale se la borghesia *compatta dicesse*: — Ebbene, *diteci* quel che volete e noi ve lo concederemo — non saprebbe che cosa domandare di veramente utile al popolo. Che ne accade? I *suoi seguaci* accorrono alle urne per eleggere deputati che tutelino i loro interessi; questi entrano alla Camera e non sanno quali sono gli interessi che debbono tutelare. Essi *fanno dei Comizi per formulare* i loro desiderii e non ne trovano alcuno che sia applicabile e concludente. Allora gli operai ingannati che sognavano e vedono *svanito il sogno, si tengono traditi* da coloro stessi in cui avean posto piena fiducia: accusano oggi Costa d'aver ceduto alla Borghesia come accuseranno domani Dotto e *Musini*: *rovesciarono idoli* che adoravano finchè non levati sul piedestallo, per far prova con altri, e non resta loro che una rabbia brutale contro i nemici, *contro gli amici, contro sè stessi, contro* tutto; un odio folle pel quale il miglioramento della loro condizione diventa scopo secondario rispetto al peggioramento dell'altrui, e la mano corre al petrolio e alla dinamite per dare in compenso alla propria miseria, divenuta più spaventevole, la miseria di tutto il genere umano.

Ecco quale è ridotta la questione sociale ai dì nostri. O se almeno coloro che si lagnano ci sapessero dire cos'è che desiderano; c'indicassero il modo nel quale, quel desiderio potesse appagarsi! Ci toglierebbero la dolorosa fatica di cercare a questo tremendo problema una soluzione che gli interessati ignorano peggio di noi. Invece siamo chiamati a prestar soccorso ad un malato che si lagna della posizione in cui giace nel letto, e non ci sa indicare quella in cui vorrebbe esser adagiato. Che cosa potremo fare della nostra buona volontà?

Senonchè quando non *si conosce* un mezzo generale, una legge capace di cambiare lo stato economico del mondo e di migliorare la condizione di tante migliaia di operai che pure *ci stanno a cuore*, non imitiamo coloro che prendono ciò a pretesto d'oziosi compianti: facciamo del bene da privati a privati; cerchiamo che Dio *intervenga nella nostra carità per saldare* coll'affetto da una parte, colla gratitudine dall'altra, il cuore di chi dà e il cuore di chi riceve. E forse il gran benefizio che i diseredati *aspettano invano da un tratto* di penna dei legislatori, sarà reso superfluo dalla somma dei piccoli benefizi resi loro da mille mani ciascuna ignara dell'altra.

Avverrà come quando si cerca invano una grossa vena d'acqua per irrigare in una sola volta tutto un campo bruciato dal sole; che all'improvviso milioni di stille di pioggia, ognuna per sè impercettibile, gli ridanno unite la fecondità e la freschezza.

DIPLOMAZIA VATICANA

Si legge nella *Défense*: " La nomina ufficiale del signor Boutenieff a ministro della Russia presso il Vaticano avrà luogo entro poco tempo. Essa non dipende che da alcune formalità. Del resto la situazione odierna dell'impero dello Ozar gli rende ancor più necessario che non per lo passato l'appoggio morale del Papato.

" Quanto al ristabilimento delle relazioni ufficiali dell'Inghilterra col Vaticano, trovasi in buona via. L'eminente deputato irlandese, signor Errington, agente ufficioso di Gladstone, ha preso definitivo alloggio in Roma. Per una combinazione, che non è del tutto fortuita, il signor Errington abita precisamente il palazzo degli ambasciatori inglesi presso la Santa Sede, prima dello scisma di Enrico VIII. So che le disposizioni del ministero inglese sono eccellenti. Anche i ministri radicaleggianti, Dilke e Chamberlain sono favorevoli alla rappresentanza ufficiale dell'Inghilterra presso la Santa Sede. "

Il *Figaro* nota a questo proposito che la *prima volta* che il *signor* Errington si recò a Roma come agente ufficioso, fu precisamente il ministro radicale Dilke che gli diede le occorrenti istruzioni. La tendenza già antica in questo senso, ora più viva che mai si manifesta in Inghilterra. Lo dimostra anche questo aneddoto. Un giorno ad un pranzo cui si trovavano Gladstone e lord Odo Russel, che fu per molto tempo agente ufficioso dell'Inghilterra in Italia, questi dirigendosi al primo ministro, gli chiese come non avesse ancora ristabilito l'ambasciata ufficiale presso la Santa Sede e soggiunse: " Per me ho una certa esperienza della diplomazia e posso assicurare, che non vi è in tutta Europa un osservatorio, un centro di informazioni così prezioso come è Roma. "

Del resto anche l'Inghilterra ha un grande bisogno dell'appoggio del Papato e sente che le conviene giovarsene senza indugio.

Premure diplomatiche dell'on. Mancini

Scrivono da Roma alla *Nazione*: " Chi ha consuetudine col Palazzo della Consulta è in grado di confermare la notizia che l'on. Mancini ha interessato il conte Robillant, nostro ambasciatore a Vienna, ad

---

252 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

XVII

Era notte fitta, eppure Giorgio Malò non pensava di accendere la lampada destinata a rischiarare il suo lavoro notturno. In quel momento egli riposava corpo e spirito; il corpo abbandonato in un ampio seggiolone, lo spirito, ascoltando l'infantile chiacchierio di Enrico.

Dal giorno in cui Jago avea risolto di rintracciare Guglielmo, ed avea affidato il fanciulletto al giovane francese, questi avea concepito per Enrico un vivo affetto. L'ardente difensore della causa canadese, il quale avea sacrificato tutto alla sua patria, sentiva per la prima volta espandersi la sua anima. La presenza di Enrico gli arrecava nel tempo stesso un conforto ed un mesto rammarico.

Se le circostanze lo avessero permesso, se il pericolo de' suoi non lo avesse gettato in una lotta senza posa, Giorgio Malò, cedendo alla sua *indole* affettuosa, avrebbe scelto una compagna e passata la sua vita tra le pareti domestiche. Ma il suo dovere imponeva silenzio alle aspirazioni del giovane suo cuore, e viveva solo colla grande idea che preoccupava la sua mente e gli facea palpitare il cuore: — l'idea di render libera la terra che si era chiamata la *Nuova Francia* e che i suoi compatrioti avevano legata al Regno *dei gigli*, attraverso all'immensità dell'Oceano. Ma in quell'ora di fantasia e di riposo, Giorgio Malò sentiva pesare su di lui la solitudine. Il linguaggio *di Enrico lo incantava* e lo attristava ad un tempo. Colla grazia della sua età il fanciullo gli parlava dei suoi primi ricordi; gli dipingeva le alte mura dell'antica abazia di Lehon, la cappella che racchiudeva sotto le sue arcate le tombe delle più nobili ed illustri famiglie di Brettagna, i vasti giardini, i fioriti verzieri. Gli raccontava le passeggiate fatte con Jago e rammentava il giorno in cui questi lo avea fatto inginocchiare dinanzi all'inferriata d'una prigione della Torre Rotonda. Questa vita di fanciullo, che contava appena poche primevere, si svolgeva per Giorgio in un linguaggio ingenuo, pieno di novità.

Poi l'esistenza di Enrico era minacciata, la campana suonava sulle alte torri; s'udiva urlare la rivoluzione alle porte dell'abazia, Jago lo trova nel labirinto di un sotterraneo; il fanciullo passava due notti nelle rovine del Guildo e si trovava finalmente, dopo l'orrore d'una tempesta, in un naviglio fra le braccia d'un vecchio che era suo nonno.

Enrico contento di eccitare l'attenzione di Giorgio mostrava una vena inesauribile. Quando ebbe terminato il suo racconto, cinse colle braccia il collo del suo custode, il quale strinse al petto il fanciullo con carezzevole atto.

Allora, senza capire il perchè, un'immagine si affacciò alla mente di Giorgio Malò. Egli trovò distinta la rimembranza del volto della giovinetta cui aveva una sera difesa da parecchi marinai ubbriachi e che avea trovata più tardi sui gradini della chiesa, ed un'altra volta in atto di far elemosina ad una mendicante. Ei si rammentava il nome di lei, un nome semplice e melodioso: Nadia.

Nelle tenebre appena rotte da fioco chiarore, il giovane vedeva disegnarsi la casetta della fanciulla dietro un velo di *lillas*. Quella fanciulla era modesta, pia, buona, il di lei volto rifletteva la dolcezza e la mestizia, e mentre Giorgio teneva Enrico tra le braccia e lo cullava con moto lento e soave, formava il voto che la giovinetta una volta ancora si presentasse sul suo sentiero. Se gli fosse stato concesso di godere le gioie della famiglia, gli affetti del domestico focolare, sentiva che a quella fanciulla avrebbe voluto essere debitore della felicità d'una santa unione. Egli si doleva di non aver pensato a cercare in Montreal quella casetta, di non essersi informato dei parenti di Nadia.

Senza dubbio essi erano onesti, leali, francesi e cattolici, giacchè le poche parole scambiate colla giovinetta avevangli provato che essa amava Dio e la Francia.

— Sì, la cercherò, diceva Giorgio a sè stesso, la troverò e parlerò con suo padre...

Non ebbe il tempo di finire il suo pensiero; un colpo leggero battuto alla porta gli fece posare a terra Enrico, che il silenzio e l'oscurità invitavano al sonno, e corse ad aprire.

Abbiam detto che nella camera di Giorgio Malò regnava una completa oscurità, egli non potè perciò distinguere e ravvisare la persona che trovavasi dinanzi a lui, ma l'ampiezza di un lungo manto, e gl'indecisi contorni d'una testa coperta da un velo, appalesavano abbastanza che si trattava di una *donna*. Essa pareva anelante e si appoggiava ad uno stipite della porta quasichè avesse temuto di cadere.

Un respiro affannoso le usciva dalla bocca; nel muover della testa abbassata, nell'abbandono delle braccia si leggeva che quella donna trovavasi sotto il peso d'un'angoscia straziante.

— Che posso fare per voi? domandò Giorgio Malò.

La sconosciuta parve ricuperare un po' di forza, si staccò dallo stipite, si curvò verso la scala, tese l'orecchio, poscia entrando nella camera, mentre Giorgio accendeva una lampada:

— Signor Giorgio Malò, disse l'incognita con voce soffocata dai singulti, io sono venuta a salvarvi. Bisogna partire subito, altrimenti siete perduto.

— Si vuole arrestarmi? domandò Giorgio.

— Sì, stanotte, di qui a poco forse. Ed io conoscendo il complotto, non volli lasciar consumare quest'opera iniqua... Semiviva come sono dalla paura, occorreva, voi lo capite, occorreva un pericolo ben urgente perchè io venissi qui a quest'ora...

Giorgio Malò si ricordava d'aver altra volta udito quella voce d'ineffabile dolcezza.

— Nadia! sclamò; ditemi che siete Nadia!

— Sì, rispose la fanciulla; voi mi difendeste un giorno, ed io voglio pagare il mio debito.

— Ma, come mai veniste a sapere...

— Che importa ciò! interruppe Nadia con una violenza mista di dolore; voi sentite bene che dico la verità, voi capite che se non si fosse trattato della vostra esistenza, io non mi troverei qui... Bisogna fuggire, vi dico, fuggire subito.

Giorgio accese la lampada, si vide di fronte Nadia pallida come un cadavere, sotto il velo nero che le avvolgeva la testa.

— Son io solo minacciato? le domandò, rispondetemi, ditemi tutto ve ne supplico.

— I vostri compatrioti lo sono al pari di voi.

— Potete avvertirli tutti, salvarli?

— No! rispose Nadia torcendo le mani bianche come la cera, io sono impotente a salvarli tutti... Voi siete il capo del complotto con Giovanni Canadà che per fortuna è assente... Bisogna che sfuggiate alla polizia inglese, è necessario nell'interesse stesso della causa che difendete.

(Continua)

assumere informazioni presso la Cancelleria aulica sui motivi che consigliarono le autorità austriache ad imprigionare a Trieste il sig. Vigna, reduce dal pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele. Risulta che in una perquisizione minutissima operata nella casa dell'arrestato, non gli furono trovati che due ritratti, uno del Re Vittorio Emanuele e l'altro di Giuseppe Mazzini. Ora riunendo questi due fatti, non sembra al nostro Governo che essi costituiscano gli elementi d'un reato di alto tradimento, sotto l'imputazione del quale il Vigna sarebbe stato arrestato: onde le premure del nostro Ministro degli affari esteri, sulle quali sarebbe ottimo consiglio che i giornali non insistessero soverchiamente, nell'interesse anche dell'arrestato. „

Pugno mazziniano ad un vecchio prete

Dal *Corriere della Sera* d'ieri leviamo di peso il seguente articolo col titolo e tutto, senza metterci del nostro nè un punto nè una virgola. Certi atti generosi d'imparzialità nei nostri avversarii li ammiriamo cordialmente, augurandoci che la dirittura del giudizio adoperata in qualche fatto fosse usata da loro anche in tanti altri, nei quali manca pur troppo assai di sovente.

“ L'*Italia*, periodico che si pubblica in Rimini, racconta uno dei soliti atti di intolleranza commessi da alcuni repubblicani. L'ottimo periodico riminese fa bene a non imitare il contegno di certi giornali di Romagna che con un compiacente silenzio o con le attenuanti di ciò che accade, si rendono complici del mantenimento di quelle provincie in condizioni anormali.

Si tratta, dunque, di un giovinetto, Cesare Pesaresi, di quattordici anni, figlio d'un muratore, abitante nel sobborgo San Andrea in Rimini, il quale per la disgraziata esplosione di un fucile rimase colpito gravemente alla testa. Trasportato il ragazzo in letto, il povero padre mandò pel medico e pel prete. E qui lasciamo la parola al periodico riminese:

“ L'eccellente parroco della chiesa che è lì presso accorse tosto, ma trovò la porta ove era il ferito asserragliata; i più erano *amici* del giovinetto, associato già al Circolo Mazziniano *dell'avvenire*. E gli asserraglianti chiusero il passo al sacerdote.... povero vecchio esemplare di carità e di virtù.

Quelli, seguaci di Mazzini che nel 1849 ordinava l'*Esposizione del Santissimo e il rispetto alla confessione*, ora ne tradivano tristamente il mandato.

Ma il buon parroco, animato dalla sua missione di carità e benchè solo e sì vecchio, pure più coraggioso dei venti *amici* volle entrare nella casa. Un forte pugno lo colpì alla tempia destra! — Pure si fe' largo ed entrò.

“ Chiedi perdono a Dio, figliuolo, „ disse il buon prete al ferito; ma gli amici: “ Non è nulla, sa, signor arciprete, non occorre; è una ferita leggerissima, ella se ne può andare. „

Giunse il prof. Ceccarelli; la ferita era mortale; il ragazzo spirò poco dopo.

Noi visitammo l'indomani il coraggioso parroco; una larga echimosi gli offendeva ancora tutta la regione superiore della guancia; ma era sereno e perdonava.

Al mattino del lunedì il padre fu da lui, gli ordinò il solito suono della campana o il funere religioso. Il povero morto era un pio giovane ed aveva fatta l'ultima Pasqua.

Ma un'ora dopo, tornato il padre dal parroco, disdisse tutti gli ordini — perchè gli *amici* non volevano!

Non c'è bisogno di commenti. (Anche queste parole sono del *Corriere*).

IL CENTENARIO DI DIDEROT

A Parigi si è costituito un Comitato per celebrare il centenario di Diderot, uno dei patriarchi dell'incredulità francese nel secolo XVIII. Ne fanno parte medici, avvocati, consiglieri municipali, quattro deputati, ecc. Il manifesto, che in questa occasione venne mandato in luce, annunzia che la celebrazione del centenario sarà una fonte “ di perfezionamento morale e mentale „ per l'umanità! Il *Pays*, giornale bonapartista, se ne mostra scandolezzato, e bolla a dovere il Comitato e chi lo promuove.

La Francia radicale non ha ancora colma la misura delle sue vergogne: dopo il Centenario di Voltaire vuole quello di Diderot. Speriamo e facciamo voti che la sciocca ed empia proposta di celebrare questo Centenario andrà in fumo. Intanto ecco un breve cenno di lui: — Nato in Langres nel 1712 da umili genitori, Diderot dovette a' Gesuiti la sua educazione, e per vivere si diede a scritture effimere, e per levarsi in fama si dichiarò ateo. Ne' *Pensieri filosofici* nel 1746 diede l'assalto più violento alla religione. Comprese il funesto movimento intellettuale che si operava a' suoi tempi, e si fece il dirigente, l'organo dell'insurrezione filosofistica. Nulla pubblicò questa scuola ch'ei non vi mettesse mano: capace di tutto fomentare, nulla trasse a maturanza; lasciò alla posterità il proprio nome, ma nessuna opera di rilievo. Dell'*Enciclopedia*, di cui dettò il Prospetto e molti articoli, egli avea giustamente sentenziato, dicendola “ un vortice in cui ogni specie di cenciaiuoli gettarono confusamente una quantità di cose male esaminate, male digerite, buone e cattive, incerte e sempre incoerenti e disparate. „ Il Barante, nel suo libro *De la littérature française pendant le* XVIII *siècle*, lasciò scritto di Diderot: “ Fu uno scrittore funesto alle lettere ed alla morale. „ Ne' suoi romanzi l'empietà e il cinismo vanno di pari passo. — ed è di quest'uomo che si vuole ora festeggiare il Centenario della morte!

Coloro, i quali promuovono il centenario di Diderot, lo fanno perchè propugnò l'ateismo. Ma noi preferiamo al Diderot ateo contrapporre le seguenti massime estratte dal suo piccolo Trattato di educazione pubblica: “ Non vi può essere teoria più sicura e più limpida di quella della religione rivelata, perchè i fatti che le servono di base sono decisi ed autentici; non havvi ignoranza più vergognosa di quella della vera teologia. — La religione non predica se non l'ordine e l'amore e non toglie la ragione, ma essa la purifica e nobilita. — Non bisogna scivolare troppo leggermente sulle leggi di Mosè: sono un capo lavoro di economia politica, a cui non giunsero i più celebri legislatori. — I Padri della Chiesa hanno certamente tanto ingegno quanto i migliori genii di Atene e di Roma. „ Diderot morì presso Parigi il 2 luglio 1784, in età di 72 anni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 25

Leggesi una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Ghivizzani.

Farini ne deplora la perdita, quindi si estraggono i nomi dei deputati che con un vicepresidente interverranno ai funerali.

Procedesi poi al sorteggio pel rinnovamento degli uffici.

Consentendolo il ministro della guerra, Lioy svolge la sua interrogazione annunziata ieri su voci di punizioni contrarie ai regolamenti inflitte nel reclusorio militare di Gaeta. Per quanto severe possano essere le pene sanzionate dalla legge, non crede arrivino agli eccessi deplorati in questi giorni. Le sevizie adunque di cui corrono le voci sarebbero arbitrarie e si lusinga che il ministro mostrerà tali voci infondate.

Ferrero ringrazia Lioy di avergli porto occasione per smentire i racconti di fatti insussistenti, diffusi da alcuni giornali. Siccome peraltro potevano trarre origine da qualche fatto speciale, il ministro ordinò subito delle investigazioni donde risultarono infondate le accuse. Un telegramma dell'ufficiale direttore del reclusorio di Gaeta, provocato dalla notizia della interrogazione di Lioy, smentisce recisamente le voci.

Lioy dichiarasi soddisfatto.

Discutesi il protocollo addizionale al trattato di commercio 22 marzo 1882 fra l'Italia e la Svizzera.

Approvasi l'ordine del giorno della commissione così modificato.

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo che continuerà nelle sue pratiche per trattare colla Svizzera la convenzione sui diritti civili e le immunità da concedersi in ciascuno dei due stati ai cittadini dell'altro, per organizzare una sollecita repressione del contrabbando sulla comune frontiera e per concertare una comune azione presso la Società ferroviaria del Gottardo perchè mitighi le condizioni dei trasporti in senso più favorevole agli interessi italiani, passa ecc.

Approvasi anche l'ordine del giorno Compans, perchè nei prossimi trattati e nelle revisioni si tenga conto di migliorare le condizioni dell'industria dei formaggi nella Valle Alpina.

Dopo altre osservazioni approvasi l'articolo unico della legge con le relative tabelle.

Annunziasi una interrogazione di Bosdari circa la proibizione dei tiri al bersaglio popolari nelle campagne di Osimo.

Procedesi alla votazione segreta sul trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera e il relativo protocollo addizionale. Risulta approvato con voti 167 contro 31.

La riunione della maggioranza

L'annunciata riunione della maggioranza ebbe luogo ieri sera.

Presiedeva l'on. Depretis, il quale aperse la seduta accennando al pellegrinaggio e compiacendosene vivamente.

L'on. Depretis si dichiarò nuovamente solidale con l'on. Baccelli sul progetto di legge per la riforma universitaria.

Raccomandò alla sollecitudine della maggioranza le cinque altre leggi pure importanti presentate alla Camera, e cioè, quella sulla *riforma* comunale e provinciale, di pubblica sicurezza, sulla Marina mercantile, sulle Banche ed il progetto ferroviario.

L'onor. Depretis annunciò poi esser prossima la presentazione del progetto sulle incompatibilità parlamentari ed altri progetti, fra cui uno sui prestiti contratti dai governi provvisori della Lombardia e del Veneto nel 1848-49, ed uno sulla difesa marittima e terrestre dello Stato.

Fanno brevi osservazioni gli onor. Lucca, Lioy, Romeo, Barazzuoli ed altri, cui rispondono gli onorevoli ministri Depretis e Magliani.

Dopo di che la riunione ebbe termine.

Il riscatto ferroviario

Secondo un dispaccio del *Secolo* la combinazione ferroviaria sarebbe conclusa. Il principale ostacolo dipendeva dai meridionali che avevano ricusato il riscatto. Quindi non si poteva attuare il progetto Depretis, cioè la divisione in due reti Mediterranea e Adriatica.

Dopo lunghe conferenze con Orsini, Balduino e Bastogi, *si sarebbe stabilito* che i meridionali consentono il riscatto e che il ministero garantirà la concessione ad essi dell'esercizio della intiera rete Adriatica e di una linea da Napoli a Roma.

Quanto agli emendamenti fatti da Genala al progetto Baccarini, essi consistono nel sostituire la conclusione della Giunta per l'inchiesta ferroviaria, nella parte che Baccarini aveva eliminato, perchè troppo favorevole alla Società.

La concessione dell'esercizio si farebbe sulle basi delle convenzioni stipulate nel 1877 con pochissime modificazioni.

Notizie diverse

Il ministero della guerra ha concluso una convenzione con una casa ungherese per la fornitura di cavalli al nostro esercito, che obbliga la casa stessa a fornirne, dietro inchiesta, un numero illimitato.

Si farebbe una economia di L. 250 per ogni cavallo. Questa convenzione sarebbe però annullata quando l'Austria pubblicasse un divieto di esportazione.

— Si considera il Baccelli come caduto: al suo posto passerà Berti e Luzzatti otterrà il portafoglio dell'agricoltura.

ITALIA

Roma — *In questi giorni* la *questura* fece arrestare parecchi operai non romani, che tradotti dalle guardie negli uffici di polizia, ebbero l'ammonizione che *i pellegrini* non si debbono fischiare e che l'autorità essendo venuta a sapere com'essi avessero l'intonazione di far chiasso e di promuover disordini, al minimo incidente li avrebbe rimpatriati. — Dopo tale ammonizione vennero rilasciati liberi.

ESTERO

Svizzera

S. E. il Cardinale Caverot, arcivescovo di Lione essendosi recato a Friburgo per visitare S. E. Monsignore Mermillod, è stato ricevuto splendidamente da quella popolazione cattolica.

Dalla *Liberté* di Friburgo rileviamo particolari interessanti:

S. E. il cardinale Caverot, non ostante l'ora tarda della sera, era atteso alla stazione da una grande folla; davanti al vestibolo stavano le bandiere delle società cattoliche, accompagnate dai membri di queste società; si notavano pel loro caschetto i membri delle sezioni friburghesi della Società degli studenti svizzeri.

Una doppia fila di fiaccole illuminava la piazza.

Il Cardinale, meravigliato dello spettacolo di sì bella dimostrazione, espresse tutto commosso la sua soddisfazione.

Le associazioni cattoliche, colle loro bandiere, *si formarono in corteggio, fra le due* file di fiaccole e scortarono la carrozza dove aveva preso posto l'Eminentissimo: lungo il tragitto la folla s'inginocchiava rispettosamente per ricevere la benedizione degli illustri prelati.

Al disopra della porta dell'Episcopio erano le armi dell'arcivescovo di Lione, circondate da un quadro di lumi.

Nel discendere dalla carrozza l'Eminentissimo ringraziò la folla e la benedisse. Acclamazioni entusiastiche salutarono S. E. e Monsignor Mermillod, e a poco a poco la folla si disperse.

Francia

La sinistra radicale della Camera francese ha redatto il suo programma.

Essa è risoluta di esigere l'immediata revisione della Costituzione, la separazione della Chiesa dallo Stato e la riforma della magistratura adottando il sistema elettivo.

Germania

Il corrispondente berlinese del *Diritto*, parlando della discussione della mozione Reichensperger, ha queste parole:

Oltre al proponente, hanno preso la parola il ministro dei culti, il Windthorst e lo Stecker.

È superfluo notare che il capo del centro è stato ascoltato col massimo interesse da tutti quanti i deputati e dai cittadini affollati nelle tribune.

Il deputato Windthorst è non solo temuto perchè dispone in modo assoluto di cento voti; ma anche altamente stimato per le sue nobili qualità intellettuali, per la sua indiscutibile buona fede, e specialmente per i suoi modi affabili, cortesi, famigliari.

Oggi tutti i deputati, molti de' quali si erano affollati vicino al banco di lui, pendevano dal suo labbro; e le approvazioni gli fioccavano non solo dal Centro, ma ben anche dalla Sinistra.

Egli ha dichiarato chiaro e tondo che il Centro, sostenuto da tutti i cattolici tedeschi, *non deporrà le armi fino a quando* non si sarà ritornati allo *statu quo ante*, cioè fino a quando non saranno completamente abolite le leggi di maggio e gli altri effetti del *Kulturkampf*.

I cattolici tedeschi - ha aggiunto - *non* possono punto appagarsi *della grazia di qualche vescovo e di altri simili palliativi*. Eglino hanno il diritto di essere trattati come i sudditi protestanti, e però bisogna anzitutto ritornare alla costituzione fondamentale del regno; bisogna cancellare le leggi di maggio, che sono antiliberali ed *essenzialmente partigiane ed odiose*.

DIARIO SACRO

Domenica 27 gennaio

s. Giovanni Grisostomo

Lunedì 28 gennaio

s. Cirillo v. m.

(L. N. ore 5,51 a.)

Pagliuzze d'oro

L'uomo che pensa, tace; l'uomo che sente parla; l'uomo che pensa insieme e sente, tace e parla dietro il consiglio di colei che dovrebb'essere costantemente la direttrice dei nostri atti e delle nostre parole, la prudenza, madre di tutte le virtù.

Saper vivere è lo stesso che dire essere prudenti.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Giacomo Candido Parroco di Palazza e D. Luigi Rossitti capp. di Timau L. 5.

Commercio dei gallinacei e delle uova a Cividale. Leggiamo nella *Pastorizia del Veneto*: Il commercio dei gallinacei, eccettuato il piccolo consumo locale si fa esclusivamente colla città di Trieste

a mezzo di incettatori austriaci, i quali qui convengono ogni sabato. In media questi si possono calcolare in numero di trenta con un capitale per ognuno non inferiore a fiorini 100, equivalente in nostra valuta, a circa lire 210: quindi per ogni settimana lire 6330, ed annue l. 317,600.

Tale importo rappresenta le contrattazioni della piccola polleria (polli, galline e capponi), per cui a questa si aggiunge il ricavo medio della grossa polleria, (tacchini e oche) della quale si fa la vendita nei soli tre mesi ultimi dell'anno e che dà un complessivo valore di lire 60,000.

Dai gallinacei si ha quindi un ricavato annuo complessivo di l. 377,600.

Quale commercio affine ai gallinacei, si deve ora aggiungere anche quello delle uova, quivi introdotto da pochi anni, e che viene fatto da incettatori del nostro regno, ritenuti commissionari del Cirio. Ogni settimana vengono acquistate per lo meno n. 40 casse da 1200 uova l'una e contrattate al prezzo medio di lire 60 il mille, rimanendo così nel villaggio lire 2880 per settimana e 149,760 per anno.

Allegria. Ieri, verso le 3 pom. alla porta Aquileia era fermo un carro con suvvi una botte di 12 ettolitri di vino. Si aspettava il proprietario dell'Albergo al *Telegrafo* che venisse a pagare il dazio, quando i buoi impauriti si danno a saltare, a dimenarsi e quindi con uno slancio fanno per darsi a precipitosa fuga; la botte si rovescia, si squarcia e fuori il vino. Allora soltanto, i buoi si fermarono quasi fossero soddisfatti.

Circa sei ettolitri andarono così perduti.

Arrestato. B. Angelo, facchino, per aver oltraggiato le guardie di P. S. che l'avevano raccolto da terra, ove giaceva estremamente ubbriaco, affine di accompagnarlo a casa sua, venne tratto in arresto.

Rissa. In via Paolo Sarpi un facchino ed un mugnaio per futili motivi vennero ieri sera a diverbio e da questo a pugni e schiaffi, per cui il facchino riportò contusioni sanabili in pochi giorni.

La malattia dei bachi. Il *Bollettino delle sete* di Lione pubblica una memoria indirizzata da Brunat di Shanghai al vicerè di Tientsin. Dice che la malattia nei bachi esiste, effettivamente nelle provincie di Chekiang e Kiangtsai. Questa è importantissima notizia, poichè dimostra che la riduzione dell'esportazione della China da tre anni, non fu cagionata da circostanze atmosferiche accidentali. Ora la China figura per circa un 1|3 nell'approvigionamento delle fabbriche delle seterie europee.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 12 1|2 alle 2 p. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia *Umberto* — Moroni
2. Sinfonia *Il Turco in Italia* — Rossini
3. Atto III *Rigoletto* — Verdi
4. Duetto e Finale II *Jone* — Petrella
5. Waltz *Ander schönen blauen Donau* — Strauss

Come finisce la vita d'un giocatore. Tutta Parigi ha conosciuto Garcia, giocatore sfrenato ed eroe del bel mondo.

Al tempo più bello delle case di giuoco di Baden Baden e di Homburgo, egli era il cavaliere della roulette e d'ogni giuoco d'azzardo.

La sua vita da Sardanapalo a Parigi, le sue prodigalità e follie hanno fatto strabiliare e spaventare i frequentatori più splendidi dei saloni galanti.

Un giorno la stella della sua fortuna impallidì; tramontò per non rilevarsi mai più. Ed egli in pochi giorni perdette un patrimonio principesco, guadagnato al giuoco.

Ed egli sparve e silenzio si fece intorno al suo nome.

Qualche anno fu veduto a Madrid un uomo magro e pallido, tormentato dal disagio, dall'irrequietezza e dall'insonnia; era Garcia.

Si era ridotto a lottare contro la miseria: fece il manutengolo nelle case da giuoco, il cameriere nei caffè, il cocchiere. Appena avea messo in disparte quattro soldi, tentava di nuovo la fortuna. Indarno, gli avea rivoltato la faccia.

Il pover' uomo era diventato irriconoscibile; solo lo sguardo lasciava intravedere l'amarezza indefinita che gli attossicava l'anima.

L'idea del suicidio gli si affacciava ad ogni momento alla fantasia; ma poi che sarà di me? chiedeva egli a sè stesso. Venne gli più volte il pensiero d'aprir l'animo suo ad alcuno; ma chi lo avrebbe accolto con amore, in chi confidare? Vide un giorno un vecchio sacerdote, e lo colpì il volto di lui maestoso e dolce. Lottò un momento colle riluttanze intime del cuore e vinse e parlò, manifestando lo stato tormentoso dell'animo suo.

Le esortazioni di quel vecchio venerando calmarono a poco a poco la procella interna di Garcia; una reazione ragionevole tenne il luogo della disperazione; decise di ritirarsi in un monastero. Detto fatto: fu trappista, dedicando i suoi ultimi anni all'*astinenza più penitente, al silenzio continuo.*

Chi riconoscerebbe ora sotto la ruvida tonaca del monaco, l'uomo ingolfato nei giuochi, tripudiante nell'orgia? Garcia che visse tanto tempo nel turbinio dei piaceri, *in mezzo alla società elegante,* segno di mille sguardi, oggetto di tanta invidia, tema di tanti discorsi, passeggia oggi sotto le vôlte solitarie del chiostro e prega inginocchiato al piede degli altari. Nessun rumore di mondo turba quell'alto silenzio; solo di tanto in tanto si ode il suono temperato di una voce ferma; è quella di un trappista, che passa vicino, mormorando queste parole: Fratello, dobbiamo morire!

MERCATI DI UDINE

19 gennaio 1884.

Granaglie

Grano	L.	11.—	11,60	12.—	—.—
Giallone	»	12.—	12.50	—.—	—.—
Giallonoino	»	13.50	14.—	—.—	—.—
Cinquantino	»	10.50	10.75	—.—	—.—
Sorgorosso	»	7.50	8.—	—.—	—.—
Id. inestato	»	19.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L.	17.—	17.50	17.75	

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L.	-.—	-.—
Galline id. id.	»	1.10	1.20
Pollastri id. id.	»	1.15	1.25
Polli d'India (maschio)	»	-.—	-.—
» (femmine)	»	1.—	1.10

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.40	5.—	—.—	
» » II »	»	3.30	3.80	—.—	
» della Bassa I »	»	4.20	4.70	—.—	
» » II »	»	3.—	3.50	—.—	
Paglia da lettiera	»	4.50	4.60	—.—	
Legna tagliate	L.	2.15	2.30	-.—	Compreso il dazio
» in stanga	»	2.10	2.15		
Carbone I qualità	»	6.80	7.50		
Carbone II »	»	5.35	5.70		

TELEGRAMMI

Londra 24 — Assicurasi che il governo ordinò di preparare e trasportare 10,000 uomini in Egitto in caso di necessità.

Madrid 24 — Silvela ex-ministro degli esteri fu nominato ambasciatore a Parigi, Molins ambasciatore al Vaticano.

Berlino 24 — Il noto opuscolo alla Società berlinese le cui prime copie sono entrate oggi, furono sequestrate per ordine del procuratore generale per offese a sua maestà, ai membri della famiglia reale, al cancelliere e ai ministri.

Vienna 25 — A Floridsdorf presso Vienna un agente di polizia fu ucciso stamane sulla pubblica via con un colpo di revolver. L'assassino, apparentemente un operaio, fu arrestato, e gli si sequestrò una bomba di dinamite, un revolver e un pugnale avvelenato. L'assassino rifiuta di dare spiegazioni.

Parigi 25 — Iersera il *meeting* dei cenciaiuoli domandò il ritiro dell'ordinanza sulle immondizie. Un vecchio cenciaiuolo cadde morto dicesi d'inanizione. Tutta la corporazione assisterà ai funerali.

Lubiana 25 — Il vescovo Pogacar è morto.

Vienna 25 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un'ordinanza imperiale che proroga i tribunali misti in Egitto.

Il *Fremdenblatt* dichiara infondata la notizia dei giornali che un reggimento di ulani sia pronto a partire per la Croazia.

Madrid 25 — La flotta inglese lasciò Palma per ignota destinazione.

Molins partirà prossimamente per Roma.

Castelar ed i suoi amici decisero di partecipare alla lotta elettorale.

New York 25 — Un esplosione avvenne a Crestedbutte; cinquanta minatori rimasero sepolti.

Roma 25 — Mancini e Decrais firmarono oggi il protocollo che riassume i singoli punti dell'accordo già intervenuto tra l'*Italia* e la *Francia* circa l'esercizio della giurisdizione in Tunisia.

Vienna 25 — Mandano da Leopoli (Lemberg) che un incendio distrusse il villaggio Drosnecki. Cinque pompieri sono feriti. Più di mille concittadini si trovano senza tetto.

Grenoble 25 — Un terribile incendio ha pressochè distrutta la cartiera di Benages presso Rives. I danni oltrepassano le 350 mila lire. Parecchie centinaia d'operai sono senza lavoro.

NOTIZIE DI BORSA

26 gennajo 1884

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1884	da L.	92.20	a L.	92.30
id. id. 1 luglio 1884	da L.	89.03	a L.	89.13
Rend. austr. in carta	da F.	79.90	a L.	80.20
id. in argento	da F.	80.40	a L.	80.70
Fior. eff.	da L.	208.—	a L.	208.50
Banconote austr.	da L.	208.—	a L.	208.50

STATO CIVILE

Bollettino Set. al 20 al 26 gennaio 1884

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	3
» morti	» 1	»	1
Esposti	» 2	»	3

Totale N. 17.

Morti a domicilio

Regina Lavergnè-Delporto fu Luigi d'anni 22 sarta — Maria Lombardi-Bernardi fu Franc. d'anni 79 pensionata — Pietro Giorgino di Giuseppe di giorni 5 — Carpani Maria di Gio. Batta di mesi 1 — Giovanna de Stefani di Girolamo di mesi 6 — Maria Dus-Guaino fu Domenico d'anni 43 lavandaia — Antonio Selan di Basilio di mesi 10 — Giacomo Coviz fu Giuseppe d'anni 67 santese — Luigia Buiatti di Pietro di giorni 10 — Emma Vecchiatto di Giovanni di mesi 1 — Teodolinda Stella di Osualdo d'anni 5 e mesi 6 — Ermenegildo Zaban di Mattia di mesi 3 — Antonio Totis fu Leonardo d'anni 80 facchino — Alessandro Ibara di Guglielmo di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile

Romeo Tolosini di mesi 4 — Corinna Astolari di giorni 6 — Giuseppe d'Agnolo fu Osualdo d'anni 62 agricoltore — Illario Fantini di mesi 3 — Caterina Bitanisch-Pressacco fu Luca d'anni 52 casalinga — Maria Zuliani-Truant fu Antonio d'anni 51 contadina — Lodovico Bosco di Giuseppe d'anni 4 — Luigia Bozzer-Pellegrini fu Pietro d'anni 41 contadina — Lucia Grillo fu Nicolò d'anni 80 contadina — Venanzio Trabaldi di mesi 8 — Margherita Sinaldi di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Militare

Giovanni Troglio di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 40 regg. fanteria.

Totale N. 26

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giacomo Barbetti muratore con Anna Tosolini casalinga — Francesco Giorgiutto manovale ferrov. con Rosa Molinari contadina — Angelo Gentilini agricoltore con Rosa Colautti contadina — Felice Pascutti guardia daziaria con Rosa Cucchini tessitrice — Napoleone Palla bandaio con Ersilia Purasanta casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Degano agricoltore con Anna Vida contadina — Vincenzo Zucchero agricoltore con Luigia Modotti contadina — Salvatore Landolino furiere maggiore di cavalleria con Santa Dal Fiol civile — Giovanni Marfi... sart. con Maria Butera contadina — Ve...esla... ...olusicis cuoco con Lucia Pellegrini serva — Gio. Batta Basaldella mugnaio, con Santa Broili casalinga — Giacomo Pegoraro agricoltore con Maria Franzolini contadina — Francesco Piani agricoltore con Vittoria Trotto contadina — Arturo Padovani impiegato daziario con Emilia Calvi civile.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9,27	ant.	accel.
	ore 1,05	pom.	om.
	ore 8,08	pom.	id.
	ore 1,11	ant.	misto
da VENEZIA	ore 7,37	ant.	*diretto*
	ore 9,54	ant.	om.
	ore 5,52	pom.	accel.
	ore 8,28	pom.	om.
	ore 2,30	ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4,56	ant.	om.
	ore 9,08	ant.	id.
	ore 4,20	pom.	id.
	ore 7,44	pom.	id.
	ore 8,20	pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54	ant.	om.
	ore 6,04	pom.	acce.
	ore 8,47	pom.	om.
	ore 2,50	ant.	misto
per VENEZIA	ore 5,10	ant.	om.
	ore 9,54	ant.	accel.
	ore 4,46	pom.	om.
	ore 8,28	pom.	*diretto*
	ore 1,43	ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6,—	ant.	om.
	ore 7,48	ant.	*diretto*
	ore 10,35	ant.	om.
	ore 6,25	pom.	id.
	ore 9,05	pom.	id.

Colle Liquido
EXTRA FORTE A FREDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta scolita perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta scolita perfezionata centesimi 85 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 50 litri Vermouth chinato L. 3,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce con pacco postale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 gennaio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	753.5	752.6	753 4
Umidità relativa	36	18	41
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	—	—
Vento velocità chilom. .	—	—	—
Termometro centigrado. .	4.1	8 1	2.9

Temperatura massima 8.7 | Temperatura minima
» minima 2.0 | all'aperto . . . . —0.8

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferma in ferro ed unita morsetto a vite, in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da traforo

Punte da traforo a gambe quadrangolare ultima modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa F. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze* e *Blanckertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti; ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'ottimo attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedale Maggiore, Bologna, 13 agosto 1881.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cadastini da S. Salvatore in Bologna, e dietro larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e dissolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiara, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e l. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavata dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e soprattutto dalle Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesenteriche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* e *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25

detta grande vernicata in nero con ventiquattro colori e colle relative scapette per ogni colore » 6.00

Scatole di compassi a prezzi varî — Notes americani — Albums per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsari, parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cassola farmacista, Via Salute — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Bonchi — *Piacenza* Ercole Falzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Nandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Olandini 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castelloni Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 8, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomenzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Bonaccialisio Lungo, l'Arno Regio 4 — *Livorno* F. Bertinelli 22, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1354 — *Firenze* Turolle Bornini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* N. Montanari farmacista — *Urbino* G. Selai, Via Guerinetti 13 — *Ancona* Domenico Barliari, Piazza Roma, Cesare Cristallini — *Ascoli* Prospero Pollinanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciulli, Via della Zingara 38 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Chiarone da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tancarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigni Gillio farmacista, Antonio Fedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Mazzari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* S. Olivieri 424 Corso, B. Montegazza 32 Via Seminari — *Torino* O. Mainardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Cerroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pacel F. [illegible] farmacista — *Cividale* [illegible] Palermo — *Trapani* De Paulis Benvenuto al Nell 528 — *Bassano* Andrea Camis 184

SPECIALITÀ
DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinina - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — [illegible] ria con Gesù e S. Giovanni a [illegible], cent. 28p.21 l. 0.60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 l. 0.60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 l. 0.60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 l. 0,60 — Gesù Crocefisso, cent. 45p.28 l. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 l. 1,65 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 l. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 l. 5.00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 l. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31.1/2p 25 l. 0,60 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p.31, l. 1.65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p 31, l. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p 34, l. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, l. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p 27, l. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, l. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p 34, l. 1.65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 l. 1.35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27, l. 1,35 — Maria V. col bambino, cent. 36p.27, l. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p 37, l. 1.35 — Le quattro stagioni: quattro ragazze, oleografie, cent. 27p 36, l. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p.16, l. 0.20 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16 l. 0.20 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, l. 0.20 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, l. 0.20 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, l. 0.20

Deposito presso la libreria del Patronato

Tip. PATRONATO Udine